



Sindacato Lavoratori Comunicazione



VERTENZA TIM: FACCIAMO IL PUNTO

In un clima di naturale difficoltà generale si è svolto il 3 aprile 2017 l'incontro sindacale tra Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil, Ugl, il Coordinamento Nazionale delle RSU e Tim.

Difficoltà dovute al fatto che l'incontro arrivava al termine di un periodo denso di contrapposte iniziative lato sindacale e lato aziendale.

Mentre Slc-Cgil metteva in campo mobilitazioni dal mese di febbraio e sino allo sciopero generale del 14 marzo, con adesioni altissime, lato azienda si palesava la scelta di intraprendere un percorso di tipo divisivo che, nel solco del regolamento aziendale, ha introdotto diverse misure alcune delle quali sono state affrontate nel corso dell'incontro.

I temi all'ordine del giorno sono stati:

- Fruizione dei permessi retribuiti annui (art.26 co.12 CCNL TLC);
- Orari di lavoro Open Access;
- Banca Ore Solidarietà e definizione trattamenti tecnici on field;
- PdR 2017-2019.

Primo tema all'ordine del giorno la fruizione dei permessi retribuiti. L'azienda ha esordito snocciolando una serie di dati che, dal loro punto di vista, denotano una situazione problematica da affrontare globalmente. Il dato residuo medio di ore pro-capite sarebbe di circa 58 ore e produrrebbe una zavorra economica dell'ordine di 58 milioni. Per queste ragioni l'azienda intende riprendere il tema della gestione delle EF inserendolo all'interno del regolamento, debitamente riveduto e corretto a suo piacimento rispetto a quanto previsto dal vigente CCNL (vedi tema programmazione). Riallacciandosi all'articolo 26 comma 12 del CCNL, il target aziendale è quindi la fruizione di 44 ore del residuo in Conto Ore. Residui la cui distribuzione media è diversificata per livelli: 7q=74, 7=82,6, 6=70,6, 5s=59,4=41,3,5=49,1,4=41,3, 3=28,1.

Questo residuo da eliminare ha prodotto una regola 'bizantina' atta a 'premiare' chi si attiene ai dettami aziendali (dettami che, dicono, intendono sistemare). Per giustificare la decurtazione dei permessi prima e l'introduzione di regole bizantine dopo, l'azienda adduce la motivazione che gli altri operatori abbiano un "vantaggio competitivo" per effetto di accordi per la gestione dei permessi che in Tim ad oggi non ci sono (rimanendo quindi in vigore quanto indicato dal CCNLTlc).

SLC-CGIL Piazza Sallustio 24 – 00187 Roma

Tel. 06 4204 8204 Fax 064824325

Sito internet <http://www.slc-cgil.it> e-mail: segreteria.nazionale@slc.cgil.it



Sindacato Lavoratori Comunicazione



Passando al secondo punto all'ordine del giorno, gli orari di lavoro in ambito Open-Access, l'azienda in premessa ha comunicato la decisione dell'AD di accelerare il piano di investimenti per lo sviluppo della cosiddetta banda larga. Entrando nel merito degli orari l'azienda ha fornito una serie di dati che secondo loro giustificerebbe l'intervento sugli orari: un quarto delle WR a fine turno non vengono completate ed il 37% dei tempi organizzativi si concentrano a fine turno. Per eliminare o ridurre queste due diseconomie, e sostenere i piani di sviluppo richiamati, l'azienda manifesta l'esigenza di partire con una sperimentazione di due mesi per i tecnici on field (tof), da attivarsi presso una sede della Lombardia (Milano Turro). Tramite l'introduzione del multi periodale (art.26 comma 3 CCNL Tlc) l'articolazione oraria sarà rimodulata con la previsione di un turno lungo (di 8h e 52 minuti) che vedrà la presenza del 50% del personale in forza, mentre il restante 50% del personale su un turno cosiddetto corto (di 6h e 24 minuti). I turni, sembrerebbe, dovrebbero garantire una copertura oraria dalle 08:30 alle 20. Il tutto con l'introduzione di una maggiorazione del 12,50% sulla paga base oraria per l'orario eccedente le 38 ore e 10 minuti settimanali (e fino a 45, poi subentrerebbe la maggiorazione del 15% prevista dal CCNL)

Questa sperimentazione, nelle intenzioni aziendali, nel caso di esito positivo porterebbe ad un'applicazione del multiperiodale come 'normale orario di lavoro' per i tof, a questo punto non più stagionale o contingente (come previsto dal CCNL). A nostro avviso questa sarebbe una modifica all'orario di lavoro che può avvenire solo con un accordo tra le parti e non con un semplice esame congiunto (esperito il quale, positivamente o negativamente, l'azienda può procedere in autonomia).

Dopo aver esposto i temi relativi all'esame congiunto, l'azienda ha posto sul tavolo due argomenti che, nelle loro intenzioni, avrebbero potuto portare ad un accordo immediato.

Il primo accordo era relativo alla soppressione della banca ore, strumento in essere per i lavoratori esclusi dalla solidarietà a seguito dell'accordo di ottobre 2015 che l'ha introdotta non sottoscritto dalla Slc-Cgil).

L'inutilità di quell'accordo la dichiariamo inascoltati in ogni sede possibile. Oggi, gli stessi che lo realizzarono in accordo con l'azienda, ritengono che quello strumento sia da eliminare, senza preoccuparsi minimamente di chi invece la solidarietà continua a farla, inutilmente.

Come Slc-Cgil cerchiamo di ponderare sempre le nostre scelte e, ad oggi, sulla rimozione della banca ore non siamo disponibili. L'eliminazione della banca ore riaprirebbe allo straordinario (mentre la solidarietà per circa 30000 lavoratori di Tim proseguirà sino a gennaio 2018), permettendo all'azienda di non affrontare la necessaria e urgente riorganizzazione di Open Access (che è ben altro rispetto all'introduzione del multiperiodale).

SLC-CGIL Piazza Sallustio 24 – 00187 Roma

Tel. 06 4204 8204 Fax 064824325

Sito internet <http://www.slc-cgil.it> e-mail: segreteria.nazionale@slc.cgil.it



Sindacato Lavoratori Comunicazione



Riorganizzazione che la stessa azienda, in risposta agli interventi fatti durante l'incontro ha ritenuto necessaria ma che, chissà come mai, la si vuole sempre affrontare "dopo" e mai "prima". Non siamo d'accordo: che si rimuova anche la solidarietà ed allora scopriremmo che, anche senza la nostra firma, si potrebbe fare!

Il secondo accordo proposto era la definitiva archiviazione del "vecchio" mancato rientro. Nelle intenzioni aziendali (e di chi era d'accordo con lei) il tutto sarebbe risolto con il consolidamento del 50% di quanto effettivamente ricevuto a titolo di mancato rientro in sede da ciascun tecnico in media negli ultimi tre anni. Oltre all'ingente danno economico tale 'soluzione' avrebbe introdotto un doppio regime che come Slc-Cgil non ci vede assolutamente d'accordo: chi infatti dovesse essere trasferito verso on field (quando e se arriveranno) non si vedrebbe riconosciuto alcunchè (oltre al dubbio di cosa intascherebbero i colleghi già tecnici ma ivi trasferiti da poco).

La restante massa salariale, ovvero quanto risparmierebbero sul mancato rientro con questa soluzione, verrebbe messa a disposizione del singolo tecnico in base alla produttività individuale, attraverso uno schema elaborato dall'azienda su cui preferiamo non esprimere pareri (ci limitiamo a segnalare che tale schema è antistorico e medioevale, non certo il mancato rientro). Già immaginiamo quali calcoli si stiano già facendo in rete (e non stiamo certo pensando ai tecnici on field).

Produttività individuale tramite sistemi di rilevazione (Sistema Opera ?), che a partire dalla commissione controllo a distanza, non se ne sa nulla, ed anche questa modalità è divisiva nelle relazioni industriali e nel rapporto con le persone.

La storia non si rimuove mettendo le mani nelle tasche dei lavoratori, creando meccanismi perversi di competizione che non premieranno, come dichiara Tim, l'integrità, il rigore ed il merito, (slogan in cui il vertice sembra realmente credere), ma produrranno stress nei tecnici e una produttività fortemente falsata dagli obiettivi in gioco. Il tutto acuirebbe i problemi di un settore la cui organizzazione del lavoro non funziona come dovrebbe. E nonostante ne siano consapevoli, hanno deciso, per l'ennesima volta, di occuparsene dopo e non prima, preferendo interventi che, lungi dall'essere risolutivi, produrranno ulteriori danni.

Come Slc-Cgil abbiamo messo in risalto il tema drammatico dei trasferimenti: nei territori interessati stiamo impugnando i trasferimenti tramite i legali, ma la soluzione dovrebbe essere trovata su altri tavoli ed in modo urgente per restituire un po' di tranquillità alle persone interessate. E questo tema complicato, oltre a creare drammi sul piano umano, pone un interrogativo sul cosa pensa questa azienda del proprio radicamento sul territorio (si veda anche la questione dei punti delega).

SLC-CGIL Piazza Sallustio 24 – 00187 Roma

Tel. 06 4204 8204 Fax 064824325

Sito internet <http://www.slc-cgil.it> e-mail: segreteria.nazionale@slc.cgil.it



Sindacato Lavoratori Comunicazione



Abbiamo chiesto delucidazioni su Asa, una struttura che si sta riempiendo di persone e si trova in solidarietà, sottoposta ad una turnistica applicata in modo unilaterale in un momento di emergenza, ma che ora dimostra tutta la sua inutilità. Anche su questo Tim non risponde, nonostante circolino da tempo ipotesi concrete di una rivisitazione consistente della turnistica del reparto.

Per Slc-Cgil la controparte è solo l'azienda, e Tim per la strategicità che ricopre all'interno del sistema paese, ha un suo (per quanto dimenticato da tanti) peso, che non può essere esercitato con le modalità di metodo e merito utilizzate in questi ultimi mesi.

Trasformare un contratto in un regolamento, per la Slc-Cgil è politicamente inaccettabile, del merito abbiamo già detto tanto, aggiungiamo che pensare di realizzare accordi, su materie che andrebbero prima discusse nel rinnovo contrattuale nazionale di settore, ci pare quanto mai azzardato, ricordando che Tim rappresenta circa il 40% di asstel, ed è forse uno dei tanti motivi per cui il rinnovo del contratto di settore è fermo al palo da dicembre 2016, in quella occasione sono state programmate 16 ore di sciopero, le cui prime 8 ore hanno visto i lavoratori in piazza il primo febbraio, se nulla cambia seguiranno altre 8 ore.

Per finire, leggiamo su organi di stampa, articoli che provano a descrivere la giornata dell'incontro, ognuno fornisce il suo parere legittimo, ma sarebbe bene evitare, usare altre fonti per scrivere quale sarebbe stato l'orientamento della Slc-Cgil, perchè alla Slc-Cgil non è stato chiesto nulla. Scrivere che il tutto si riduce, a quale sia il luogo più pertinente dove discutere gli orari dei tecnici, significa non rendere giustizia a tutti i lavoratori di Tim, che in questi mesi stanno manifestando insieme alla Slc-Cgil.

Gli altri temi, come quello del regolatorio che ci vedrà impegnati in un presidio sotto la sede Agcom di Roma il giorno 11 aprile, sono la strada che stiamo percorrendo per riportare la trattativa in una dinamica di rinnovo contrattuale, dove si possa discutere di rilancio aziendale, evitando manovre inutili e ragionando sul futuro di questa azienda e non sulla riduzione del danno.

La Segreteria nazionale slc cgil

SLC-CGIL Piazza Sallustio 24 – 00187 Roma

Tel. 06 4204 8204 Fax 064824325

Sito internet <http://www.slc-cgil.it> e-mail: segreteria.nazionale@slc.cgil.it